Mercoledì 7 Settembre 1904 — UDINE - Anno XXII - N. 214

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato cent. 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 15.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Ricreatorio laico di Sacile

Impressioni

(*Collaborazione al Friuli*).

Ricordo: il 18 agosto dello scorso anno al Congresso magistrale di Udine si discuteva il tema *Ricreatori laici* con relazione di quell'appassionato cultore delle discipline educative ch'è il collega direttore Gusso di Conegliano.

Una benemerita insegnante delle nostre scuole, vinta dalla forza degli argomenti, allettata dalla poesia della nuova istituzione, concepì fin da quel giorno l'idea di dar vita anche in Sacile a un *Ricreatorio laico* autunnale.

Come avviene d'ogni cosa nuova, il progetto ebbe a cozzare dapprima contro molte difficoltà: la diffidenza di alcuni, l'apatia dei più, la scarsezza dei mezzi pecuniari; ma la costanza incrollabile di pochi e la bontà della cosa trionfarono malgrado tutto e il Ricreatorio fu aperto il 20 luglio dopo un anno di paziente preparazione, unica applicazione pratica in provincia che abbia seguito le belle e applaudite teorie del Congresso.

Ho sott'occhio una circolare del maggio scorso con cui la presidenza del locale Patronato scolastico annunciava la fondazione del nuovo istituto e riassumendone gli scopi diceva fra l'altro: «L'educatorio non si prefigge fini di«dattici ma scopi essenzialmente educa«tivi, essendo con la sua custodia e con «la sua azione rivolto ad allontanare «dalla tentazione della strada, a sot«trarre dall'ozio, a impedire il for«marsi di abitudini disordinate, a in«dirizzare tutta l'attività fisica e mo«rale, aiutando la famiglia a conservare «ed integrare la preziosa opera della «Scuola».

Ebbene, il fine si può dire perfettamente raggiunto; sono oltre settanta fanciulli fra i sei e i dodici anni, per la massima parte figli di operai, che per sei ore del giorno vengono tolti alla strada, all'ozio, ai pericoli e intrattenuti in un' infinità di occupazioni utili e piacevolissime al tempo stesso. Gli esercizi ginnastici, le passeggiate, i giuochi, le canzoni, si alternano con la lettura, con la conversazione educativa, con gli esercizi del disegno e del lavoro manuale; di quest'ultimo si va svolgendo un vero e proprio programma: piegatura, ritaglio, intreccio e tessitura della carta, cartonaggio, plastica e lavori in trucioli ed alghe; ed una serie ordinata di esercizi che costituisce come l'ordito di tutto il paziente lavoro, a cui si diedero corpo ed anima i bravi insegnanti signore V. Gussoni, D. Gasparotto e signori P. Pasquotti e D. Pagotto sotto la direzione di quella vera mamma del Ricreatorio ch'è la signora C. Zaro.

Quel succedersi di occupazioni sempre nuove e gradite concede al corpo il moto necessario ed igienico, promove l'esercizio intellettuale in modo spontaneo e misurato, risveglia sentimenti e affetti e rinforza la volontà educando così in modo veramente completo i piccoli allievi. Ecco perchè essi accorrono al ricreatorio lieti come ad una festa attesa da tanto tempo: ivi non è lo sforzo che stanca, la disciplina rigorosa che prostra, il castigo che rattrista, ma il libero lavoro che ricrea lo spirito, l'affetto del maestro che solleva, la cara e spensierata compagnia dei coetanei che fa buono il cuore. Quante verità provate nella tua bella esposizione del 18 agosto 1903, o amico Gusso! e quanto rimpianto per i molti, per i troppi anzi che non le hanno ancora comprese!

Accorrete al ricretorio e sentirete ridestarsi nel vostro cuore la fede nell'opera dell'educazione; quei bimbi felici vi susciteranno nella memoria le care rimembranze di quell'età che più non ritorna e l'opera di coloro che sacrificano anche i meritati riposi alla suprema idealità della scuola, v'ispirerà un sentimento sincero di gratitudine e d'ammirazione.

Sacile, 4 settembre 1904.

G. Rapuzzi.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 7 settembre, S. Maria

Effemeridi storiche

7 settembre, 1768. — Un decreto del Senato Veneto sopprime ne' suoi Stati tutti i cosidetti Conventini, insufficenti a mantenere 12 religiosi — de' quali varii erano anche in provincia di Udine (Occioni *Bibliografia Friulana* n. 1539)

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli.**

La direzione del partito radicale

La direzione del partito radicale è convocata, in Roma, pel 18 corrente.

Si prevede che la discussione sullo schema di programma del partito sarà alquanto vivace, specialmente dopo le recenti pubblicazioni dell'on Lucchini a proposito delle spese militari, sulle quali non tutti i componenti la direzione concordano.

La direzione del partito radicale dovrà anche prendere una decisione sulla pubblicazione del giornale del partito.

Sono, in conclusione, questi i temi proposti alla discussione.

Per gli studenti... che studian troppo

Contro le irregolarità

L'onor. Orlando ha emanato la seguente circolare ai rettori delle Università:

«E' stato rilevato da questo Ministero che in alcune Università del Regno non si tengono nel dovuto conto le disposizioni che prescrivono agli studenti un minimo di corsi da frequentare per la validità di ciascun anno di studio.

«Si è ripetutamente verificato che nel penultimo anno di corso gli studenti si trovarono in condizioni di aver espletate le frequenze ed aver superato l'esame di tutte le materie obbligatorie in modo da *trovarsi* impossibilitati ad adempiere l'obbligo della frequenza nell'ultimo anno in quel minimo che è prescritto per essere valido.

«Le irregolarità suaccennate sarebbero evitate qualora le segreterie delle Università ponessero una maggiore cura nella revisione dei libretti d'iscrizione e maggior diligenza nella compilazione dell'elenco degli esaminandi.

«Richiamo pertanto l'attenzione delle Loro Signorie sopra i fatti sopra rilevati e prego a voler impartire precise disposizioni agli impiegati della segreteria per ottenere che siano scrupolosamente osservate le norme che sono in vigore in tale materia».

D'ora innanzi tutti gli studenti che vengono inscritti al primo anno di Università sulla presentazione di un certificato provvisorio di licenza dell'Istituto tecnico o di liceo debbono, entro il primo anno, presentare il diploma originale della licenza ottenuta a scanso di non essere inscritti al successivo anno accademico.

Infine l'on. ministro ha ordinato ai capi delle scuole di farmacia e di veterinaria di osservare bene che gli studenti che frequentano le loro scuole non siano contemporaneamente inscritti alla terza classe del Liceo od al quarto corso di Istituto tecnico, come molte volte si è già verificato. Detti alunni dovranno rinunciare ad una delle due iscrizioni.

LE PROTESTE

contro la calata delle congregazioni

Imponente comizio

Domenica scorsa a Cagli, per iniziativa di tutte le frazioni della democrazia, fu tenuto un comizio anticlericale diretto a protestare contro l'odiosa calata delle congregazioni religiose in Italia.

Oltre duemila persone erano accorse a sentire la parola del prof. Francesco Badassi, dell'on. Lollini e di Domenico Zavattero.

Il comizio, presieduto dal sindaco di quella città, si sciolse dopo aver approvato per acclamazione un vibrato ordine del giorno di protesta.

ANCORA

sul sanguinoso conflitto d'Iglesias

L'ambiente

Buggerru, paese minerario di circa 8000 abitanti, circondato da numerose miniere di piombo argentifero e di galena, ha poco più di una decina di anni d'esistenza

Il malcontento fra la numerosa popolazione mineraria esisteva da parecchi anni, fomentato da angherie d'ogni fatta a cui erano fatti segno dalle compagnie delle miniere che diminuivano i salari, licenziavano gli operai organizzati e *obbligavano gli operai a fornirsi di* di viveri nei magazzini delle compagnie.

Già si ebbero altri scioperi, ma furono risolti pacificamente. L'attuale invece — causa la fretta di mandare i soldati in mezzo agli scioperanti — ha dato luogo purtroppo agli odierni luttuosi avvenimenti.

Ciò dovrebbe ammonire le autorità che non è prudente lanciare fra una massa di liberi lavoratori, già eccitati dall'inumano trattamento delle compagnie, soldati, carabinieri e guardie. La forza dovrebbe essere tenuta nascosta ad una certa distanza da dove non fosse difficile chiamarla prontamente in caso di assoluto bisogno

La versione ufficiale

La versione *ufficiale del fatto di Buggeru* sarebbe la seguente:

Mentre la Commissione degli operai era radunata insieme al sotto prefetto Valle nel gabinetto del direttore per trattare per l'accomodamento dello sciopero, erano arrivate due compagnie di truppa, intente a prepararsi il casermaggio, quando 400 operai circa cercarono di impedire loro la preparazione dei locali ed avventandosi contro ai soldati cercarono di disarmarli.

Altri operai cominciarono una fitta sassaiuola contro ai soldati, accompagnata da qualche colpo di revolver.

I soldati presi all'improvviso cominciarono a esplodere i fucili in aria: ma 7 di essi furono feriti dai sassi, allora scaricarono i fucili sulla folla ferendo 7 operai due dei quali morirono poco dopo all'ospedale. Accorsero subito gli ufficiali e il comandante del battaglione.

I fatti si svolsero in un batter d'occhio.

Il sottoprefetto, il direttore delle miniere, ufficiali e funzionari cercano in ogni modo di calmare gli animi.

Gli operai hanno ottenuto da riprendere l'antico orario.

Non sappiamo quanto esatta sia questa versione, tendente a porre in cattiva luce gli operai; aspetteremo che altre inchieste o altre notizie appurino i fatti.

Nell'estremo Oriente

LA DISPERAZIONE A PIETROBURGO

La sconfitta del generale Kuropatkin e la consecutiva ritirata giunsero a Pietroburgo come un fulmine.

Si riteneva impossibile che, con un grande esercito di linea, combattendo sopra un terreno da lui scelto, in una posizione altamente fortificata e col vantaggio di una ferrovia per ricevere rinforzi, egli potesse soccombere dinanzi a forze di poco superiori alle sue.

E' significante il notare come nessun giornale faccia commenti intorno alle ultime notizie. Questo silenzio organizzato dimostra come sia già cessato il feticismo popolare del generale Kuropatkine, feticismo che spiegava ogni sconfitta ed ogni ritirata come facente parte del suo piano di campagna.

Si sente oramai come ogni ritirata dell'esercito russo significhi una nuova perdita di vite e un definito prolungamento della guerra per riacquistare il perdono.

Il rapporto sull'affondamento del "Rurick,,

fatto da Ivanoff

Secondo un dispaccio di Alexieff recante il rapporto del tenente Ivanoff, comandante del *Rurick*, affondato il 16 scorso, dei 22 ufficiali morirono di ferite due luogotenenti, 2 guardiemarine ed il medico; rimasero feriti 3 luogotenenti, 2 guardiemarine, un ingegnere.

Dell'equipaggio, comprendente circa 800 uomini, 200 rimasero morti e 278 feriti.

Prima dell'affondamento della nave si salvarono i feriti e gli altri componenti l'equipaggio, sebbene i battelli di salvataggio fossero stati distrutti.

FRA LIBRI E GIORNALI

La **Minerva** n. 9 di questa settimana (4 settembre) pubblica un diligente compendio di uno scritto del principe Krapotkin, intitolato «Necessità di un'etica moderna». L'argomento trattato in tale studio da quest'uomo, anarchico in teoria, ma scienziato di grande valore, è della massima importanza, e le idee che egli svolge intorno agli ammaestramenti della scienza, ai nuovi orizzonti dell'etica, alle sue basi fondamentali, al suo compito nei nostri giorni e alle sue condizioni essenziali, meritano di essere seriamente meditate.

Nello stesso fascicolo della eccellente rivista *troviamo altri importanti articoli, degni* di richiamare l'attenzione di tutte le persone colte:

Del modo di stampar libri e giornali — Lo spirito di tolleranza in Italia — George Frederic Watts — Il lavoro nella grande industria: La filatura e la tessitura — La vita di un artista tedesco a Roma — L'isola Tutuila — Il giornalismo in Germania — La sifilide sperimentale.

Oltre alla consueta rassegna delle più notevoli questioni del giorno, alle spigolature, alle recensioni, alle notizie bibliografiche, il fascicolo contiene una densa e *varia «Rassegna settimanale della stampa»* di cui riproduciamo il sommario: L'Esposizione di Saint Louis come mezzo di cultura — Se il caldo sia malsano — Aboliamo i cappelli! — L'attentato di Felice Orsini — I Giapponesi all'estero — Il solfuro di calcio contro gli insetti devastatori delle piante.

Il supplemento a questo fascicolo contiene la penultima puntata del bellissimo romanzo *Febbre Romana*, di Riccardo Voss.

Interessi e cronache provinciali

Per il prossimo Congresso Magistrale

di Perugia

(*Collaborazione al Friuli*).

Tutti i maestri elementari senza distinzione di partiti, dovrebbero darsi la mano e stringere così maggiormente i vincoli della loro fratellanza, e tutti uniti, intorno alla Federazione Magistrale Nazionale, discutere dei bisogni della scuola, e rinnovare il proposito di nuove battaglie per la giustizia e per il bene. Ogni nostro Congresso deve segnare indiscutibilmente un principio d'avanzamento, una spinta viva a voler far di più, a voler lavorare più intensamente, più energicamente. E' quindi desiderabile, a tale intento, che al prossimo Congresso magistrale di Perugia, non vi siano nè rallentamenti di retrogradi, nè sopraffazioni di falsi tribuni, ma bensì l'espressione di autentici maestri, coscienti alle nuove rivendicazioni ed alle giuste conquiste.

Ed ora due parole sulla nomina del Presidente dell' Unione Magistrale Nazionale.

Molti sono ancora i bisogni della scuola, e dei maestri, e perciò, molte [illegible] difficoltà da superare. E' quindi necessario, per vincere nel minor tempo possibile, che a capo dell'Associazione Magistrale Nazionale vi sia, per parecchio tempo ancora, un deputato al Parlamento.

Ora io credo, senza far torto a nessuno, che il Presidente più adatto sarebbe l'on. Umberto Caratti, che milita nelle stesse file dell'on. Luigi Credaro (tanto benemerito della scuola e degli insegnanti elementari).

Il Caratti, brillante oratore e valente avvocato, è noto in Friuli e fuori, ed ha già dato prove più che convincenti del suo vivo interessamento per la scuola e per la classe magistrale. Basta citare l'opera sua attiva ed intelligente nei due Comizi «Pro Schola»: che hanno avuto luogo in Udine, ed a Gemona.

Ci pensino per bene i delegati ed i rappresentanti dell' Unione Magistrale Nazionale, e si mettano d'accordo sul nome dell'on. Caratti, nome che è un vero programma della democrazia radicale italiana, ed un'arra sicura per la scuola e per i maestri.

Gemona, 5 settembre 1904.

Luigi Antonio Lenna.

Al nostro ospedale

Pordenone 6.

(*The little*) Era a nostra conoscenza che ieri mattina doveva aver luogo all'spedale civile l'inaugurazione della nuova sala di operazioni.

Fedeli al proposito di seguire *de visu* e conoscere le attività utili al bene sociale che si vanno svolgendo nella vita pubblica pordenonese, abbiamo voluto recarci al pio istituto.

Ci accolse col consueto sorriso di di *charmeur* il dott. Valan nuovo direttore medico, alla cui iniziativa dobbiamo tutto il magnifico risorgimento del nostro ospedale.

E un giusto elogio sentiamo pure di dover qui tributare al Consiglio d'Amministrazione che ha aiutato e promosso questo rinnovamento.

«Giorno di festa tutta vostra, chirurgo», abbiamo detto al primario stringendogli la mano, «permettete quindi che alle congratulazioni per l'opera compiuta facciamo seguire l'augurio che, forte della stima e dell'incoraggiamento generale *possiate mantenervi* sempre ligio al motto che avete fatto vostro: *famam extendere factis*».

A fianco del dott. Valan e del suo assistente prezioso dott. Andres, abbiamo visto, care e vecchie nostre conoscenze, tutto lo stato maggiore dei sanitari del circondario, i quali spinti da un nobile desiderio di scienza, accorrono spesso e volentieri al nostro nosocomio.

Abbiamo salutato il dott. Pietro Spangaro, nestore venerato ed ascoltatissimo dei nostri medici, il figliuol suo prof. Saverio, che otteneva testè la libera docenza all'ateneo di Padova, il dott. Ebbhart di Pasiano; il dott. cav. Frattina ex direttore dell'ospedale; il dott. Bidoli di Cordenons; il dott. Franchi di Chions.

In compagnia di tanta scienza abbiamo visitato la nuova sala, che sorge sul lato prospettante la strada provinciale.

Aperta la porta si entra in un ambiente dove la luce penetra a torrenti dalle ampie finestre, si riflette al contatto delle parti verniciate di bianco, passa i cristalli lucidissimi, scherza con gli strumenti che splendono: nuotiamo nella luce che ci penetra fino alle ossa come acqua che imbeve una spugna

Sono due stanze comunicanti: la prima è riservata, diremo così, alla *toilette* chirurgica dell'operando ed alla preparazione del materiale; l'altra all'atto operativo propriamente detto.

Tutti i mobili e gli attrezzi sono dipinti in lacca bianca: bianco è il letto di ferro per la pulizia del malato; bianco e pure in ferro quello delle operazioni; bianchi i lavandini che versano diluvi di acqua fredda e calda; bianchi i numerosi recipienti, ed in armonia al color locale bianche le vesti dei sanitari.... e bianca ahimè la bella barba da padre eterno del dott. Spangaro. Addosso ad una parete sta l'armamentario chirurgico, chiuso in una moderna custodia di cristallo: vediamo una legione di bisturi panciuti, bottonuti, una compagnia di pinze emostatiche dai nomi più o meno ostrogoti, un manipolo di forbici senza contare il grosso dell'esercito costituito costituito da cento altri pezzi, tutti risplendenti nel loro rivestimento di nickelio.

Su larghe lastre di marmo uscenti dal muro stanno gli altri attrezzi: bollitoi a petrolio; sterilizzatrice; irrigatori, ecc.

Intanto che proseguo il mio esame alle pareti, al pavimento, ai serramenti, al sistema di illuminazione elettrica, i medici con le maniche rimboccate fin sopra l'avambraccio hanno cominciato la lunga operazione della pulizia delle mani. E senza discorsi, senza vana retorica il dott. Valan da segno d'introdurre il primo malato, ogni conversazione tace e si comincia il lavoro.

Come vanno le cose dell'ospedale? abbiamo chiesto ad operazioni compiute al dott. Andres.

Megio de cossì no la podaria andar ci rispose l'egregio sanitario con la frase cara al nobilomo Vidal, non abbiamo *letti* e braccia bastanti.

Siamo usciti dall'ospedale convinti che esso risponde ora all'ufficio sociale suo altissimo, sicuri che l'uomo che lo dirige attualmente, con tanto ardore di fede scientifica e con tanta forza di cognizioni, saprà e vorrà renderlo sempre più meritevole della fiducia generale.

Andremo illustrando l'opera di questo istituto perchè desideriamo vedere sempre più sfatato nel pubblico nostro quel resto di paura per l'ospitale, perchè vogliamo che alla stima che si è recentemente meritato nel modo scientifico si aggiunga anche la popolarità e che i sanitari preposti ad un'opera tanto utile siano meglio conosciuti e quindi amati.

S. Daniele del Friuli, 6 — Tiro a segno nazionale. — Nei giorni 8, 9, 10 e 11 settembre avrà luogo la quarta gara federale.

Elenco dei premi.

I. CATEGORIA. *Tiro collettivo*

1. Medaglia d'oro di I. grado.
2. id. di II. grado.
3. id. centro oro.
4. id. id. id.
5. id. d'argento grande.

II. CATEGORIA. *Rappresentanze.*

1. Emblema Federale da tenersi in custodia fino alla successiva gara federale. Medaglia d'oro, dono della on. Deputazione Provinciale di Udine.
2. Medaglia d'oro di II. grado.
3. id. centro oro.
4. id. grande d'argento.

Campionato

1. Medaglia d'oro di I. grado.
2. id. d'oro di II. grado.
3. id. d'oro di II. grado.
4. id. centro oro.
5. id. id.
6. id. d'argento.
7. id. id.
8. id. id.

III. CATEGORIA. *Gara S. Daniele*

1. Medaglia d'oro di II. grado.
2. id. centro oro.
3. id. id.
4. id. d'argento.
5. id. id.
6. id. id.

IV. CATEGORIA. *Gara Friuli*

Prima premiazione sul totale delle 20 migliori serie:

1. premio lire 120, 2. 100, 3. 80, 4. 60, 5. 50, 6. 40, 7. 30, 8. 20.

Seconda premiazione sul totale delle 60 serie:

1. Fucile Mod. 91 dono del Ministero della guerra.
2. Medaglia d'oro di II. grado.
3. id. centro oro.
4. id. d'argento.

V. CATEGORIA. *Gara Juniori*

1. Medaglia d'oro.
2. id. id.
3. id. id.
4. id. d'argento.
5. id. id.
6. id. id.

Listino del tiratore italiano.

VI. CATEGORIA. *Gara Italia*

1. Fucile Mod. 91 con custodia, dono del Ministero degli Interni.

2. Medaglia d'oro di I. grado.
3. id. id. di II. grado.
4. Un pezzo da 20 lire, dono della Banca coop. di S. Daniele.
5. Medaglia contro oro.
6. id. d'argento, dono della Deputazione Provinciale.
7. id. d'argento.
8. id. id.

VII. CATEGORIA. *Gara Fortuna*

1. Medaglia d'oro di I. grado.
2. id. d'oro di II. grado.
3. id. d'oro di III. grado, dono dell'on. deputato Luzzatto avv. Riccardo.
4. Spilla d'oro.
5. id. id.
6. Minerva d'argento.
7. Stemma con ornato d'argento.
8. Medaglia d'argento, dono della Deputazione Provinciale.
9. id. id.
10. id. id.

VIII. CATEGORIA. *Rivoltella*

1. Pistola automatica sistema Browning dono del sig. Serravallo cav. Vittorio.
2. Medaglia d'oro.
3. id. contro oro.
4. Pistola a canna lunga, 6 colpi a spillo, dono del sig. Eugenio Menchini.
5. Medaglia d'argento.
6. id. id.

Tutti i premi sono accompagnati dal relativo diploma.

Orario

8 settembre, ore 11 e mezza tiro di squadra, dalle 14 e mezza alle 18 e mezza tiro per tutte le categorie.

9 settembre, dalle ore 7 alle 12 e dalle ore 13 e mezza alle 18 e mezza id. id.

10 settembre, dalle ore 7 alle 12 e dalle 12 e mezza alle 18 e mezza id. id.

11 settembre, dalle ore 7 alle 12 e dalle 13 e mezza alle 17 e mezza id. id.

Per fatto personale

Talmassons 6.

Due corrispondenze da Talmassons inserite di questi giorni sul *Crociato* mi obbligano, contro voglia, a prendere la parola (come si dice) per un fatto personale. Il corrispondente mi ha leccato una prima volta perchè sperava vedere in me l'autore della venuta di un Commissario Regio in Talmassons; mi ha morsicato la seconda volta perchè il pericolo di un Commissario Regio fu evitato. Da questo si giudichi l'amore del corrispondente pel Comune di Talmassons. Ma ciò è affar suo. L'affare mio è che non ho nominato nessuno e meno il corrispondente portavoce degli intendimenti miei, che so da me stesso significare a tempo e luogo.

Il corrispondente travisando con poco spirito e minore ossequio alla verità i fatti; segna una nota di negligenza ai consiglieri (dice lui) amici miei. E perchè no agli amici suoi?

Agli amici suoi che imbeccati da lui si prestarono per avere uno scioglimento del Consiglio?

E con qual sugo?

E' inutile tirar fuori galline sacrificate, marci in Danimarca ed altre corbellerie. La verità è che gli dei se ne vanno e che non valgono corrispondenti e corrispondenze a salvare certe posizioni guaste del troppo tirar al quattrino e... nell'altro.

Spero di non aver bisogno di replicare e che quindi innanzi si farà tesoro di quel latino così famigliare al corrispondente *nisi caste saltem caute.*

Pietro Bertuzzi.

Tarcento, 6 (*Il Torre*) — **Tarcento industriale** — Il sig. Zanini Onorio Albergatore alla Nave, ma valente falegname per giunta, ha ieri inaugurato un'officina meccanica con macchinario di fabbricazione della Ditta C. Naef di Milano. Gentilmente invitato ho visto in azione una sega, una cosidetta pialla universale ed un trapano. Fra qualche settimana vi agirà anche un tornio. La forza motrice è derivata dalla roggia dei Molini dei *f.lli* Ubaldo e Giuseppe Tadini dei quali ebbimo occasione di ammirare la fiorente azienda. Qui porge il laboratorio dell'intraprendente Onorio al quale auguriamo ogni miglior fortuna.

Una fabbrica di ghiaccio. — La rinomata Ditta Fratelli Pontelli di qui, ha fatto l'acquisto, così veniamo informati, di un potente macchinario per per la fabbricazione di ghiaccio artificiale. L'impianto verrà fatto nei primi mesi del venturo anno. Questa nuova industria risponde ottimamente ai bisogni del paese e dirò meglio di tutto il distretto. All'egregio sig. Luigi Pontelli rappresentante della Ditta anonima le nostre congratulazioni per l'indovinata intrapresa ed i migliori auguri.

Un socialista friulano bandito da Trieste

Mandano da Trieste all'*Avanti* che il socialista Tiziano Sticotti di San Giorgio di Nogaro è partito da Trieste in seguito al decreto di bando notificatogli, in forza di ciò dovette lasciare questa città — ove risiedeva da parecchi anni — entro ventiquattro ore. Lo Sticotti ha ricorso al tribunale supremo dell'impero contro il bando, e se ne aspetta la decisione; ma.... c'è assai poco da sperare.

Il *Lavoratore* odierno, rilevando che lo Sticotti è stato bandito senza avere nulla commesso, solo perchè... socialista, commenta l'odioso provvedimento con un violento articolo contro la polizia.

Le grandi manovre in Carnia

(Dal nostro inviato speciale)

Giornata di riposo

Tolmezzo, 6.

(Velite) — Grande animazione, oggi, agli accampamenti di Villasantina, Verzegnis, Amaro, Tolmezzo, Venzone.

Domani 300 uomini del partito sud cercheranno di cacciare, insieme col battaglione *Edolo* del 6 alpini, il partito nazionale dall'altipiano di Verzegnis verso la stazione della Carnia.

E la rivista?

E' molto dubbio se si farà la rivista, mancando luoghi adatti, e dovendo partire alcuni riparti di truppe.

Com'è noto, la rivista avrebbe dovuto seguire il giorno 8.

La banda di fanteria

del I reggimento svolse questa sera uno scelto ed applaudito programma, tra l'ammirazione vivissima della cittadina, straordinariamente affollata.

Al teatro De Marchi si rappresenta il «Fra Diavolo» di Auber. — Molta gente, e buona esecuzione.

Il concentramento delle truppe

Tolmezzo, 6 ore 15.

(Velite). Domani a sera il partito bianco, tranne il 5° alpini e il battaglione *Saluzzo* della territoriale, che si accamperanno alla stazione per la Carnia, si concentrerà a Tolmezzo, mentre il partito nero si concentrerà fra Amaro e Cavazzo Carnico.

L'Austria al nostro confine orientale

(Dalla «Nazione»)

Poche parole alla buona, nella speranza che giovino a chiarire certi fatti e ad indurre i competent ad occuparsi della cosa che è di molta gravità.

Non tutti sanno che tra l'Italia e l'Austria, in Friuli, non c'è un confine preciso, che alcuni tratti di terreno chi li ritiene soggetti all'Austria e chi all'Italia, anzi v'è qualche proprietario che paga la tassa fondiaria all'uno ed all'altro dei due *padroni*. Pochi poi sanno che, nelle Prealpi Giulie, le cime più alte sono soggette all'Austria; e chi non c'è stato, non crederà che nel piano per diecine di km., quasi dai pressi di Cormons fino verso la marina, per confine c'è prima un ruscello che si varca con un passo da bersagliere, poi un fiumicello sempre guadabile, quando non è in secca.

Nel 1592 i veneziani eressero la fortezza di Palma, che poi Napoleone I ingrandì e ammodernò ne' bastioni, proprio a guardia di quella pianura sguernita chè il Friuli; ma dopo i perfezionamenti delle armi da grosso calibro, que' bastioni sono stati spianati.

E le nostre Prealpi Giulie?

Non solo sono sguernite d'ogni qualsiasi fortificazione, ma non s'è pensato nemmeno ad un disegno de' più indispensabili mezzi di sbarramento temporaneo.

E' lodevole questo modo di procedere dei ministri della guerra che si succedono nel nostro Governo? Chi oserebbe dire che adempia al dover suo il presente Ministero, che ha avute continue prove di poca accondiscendenza a nostro riguardo da parte dell'impero vicino e alleato, ed ha tuttavia troppe prove di quell'animosità che la generazione austriaca, la quale si rammenta d'essere stata padrona in Italia, nutre contro di noi e fomenta ne' suoi giovani figliuoli contro di noi che ora più o meno siamo pur qualchecosa nel così detto *concerto europeo*; e che se non abbiamo mai nemmeno sognato di minacciare di gustar le uova nel paniere alla nostra alleata che soffre per febbre di conquista grandiose nelle terre balcano adriatiche, nei suoi infondati dubbii potremmo però sembrare ognora vicini noiosi, quantunque essa (cioè i suoi ufficiali) non stimi un fico i nostri generali, il nostro esercito (che sa poco preparato), i nostri diplomatici!

I ferventi ministeriali van dicendo che noi dobbiamo comportarci da fedeli alleati e da sinceri amici; quindi non dobbiamo pensare a fortificarci su quel confine.

Ragionamento questo che forse potrebbe trovare la sua giustificazione in un contegno amichevole e corretto dell'Austria a nostro riguardo: ciò che non è assolutamente. Essa per ciò non può adontarsene, se noi, troppo fedeli ed ingenui alleati, ora (oh! non fosse troppo tardi!) solamente opponiamo qualche debole opera di difesa, alle tante e temibili ch'essa ha fatto in tutte le provincie a confine con noi, e con criteri direttivi, non di difesa soltanto.

Di quanto vengo esponendo, sfido qualunque a smentirmi!

Fin dal 1867 l'Austria sbarrò i tre passi più importanti delle Alpi Giulie; poi a mano a mano costruì nuove caserme e magazzini militari nella vasta zona che da Trieste va a Lubiana e a Villacco. Nel 1887 vi completava la costruzione di tredici fortini mascherati, parecchi de' quali proprio sulla riva sinistra dell'Isonzo; indi vi conduceva strade carrozzabili per più di 200 km., due delle quali assolutamente strategiche, e molti tronchi di di strada che ora sono ricoperti d'erba, perchè nessuno vi avrebbe a passare. Non dico neppure di quelle allargate e dei sentieri pedonali. In meno di dieci anni ha condotti due lunghissimi rami di ferrovia a doppio binario (e non vi attiverà che corse semplici) ed un terzo che si aprirà tra breve, chè la galleria della Wochein è già traforata. E mentre ha fatto respingere per ragioni militari, e per le inframmettenze della Commissione de' trasporti della *italianissima* Trieste, il progetto della linea ferroviaria Cividale-Podresca-Canale, — che abbreviava il percorso Lubiana-Udine, e quindi Vienna-Roma, di circa 70 km., — attende con lavoro intenso alle riforniture militari e a continui aumenti di guarnigioni nella zona sopradetta ed in tutta la vallata del Gail.

Dall'anno 1885 al 1902, nelle vacanze estive, io ho visitato da buon vicino quei luoghi, e posso assicurare che tutte le strade e i possibili varchi, sono in battuta di batterie; che vi sono parecchi forti mascherati; che in un paesello presso Caporetto fu vietata la erezione d'una chiesina sopra un colle che poi è *sempre sterrato*; che in una valletta presso il Predil, per ordine militare fu fatto spostare il cimitero, perchè...?

E l'Italia che vi ha fatto? *Nulla, proprio nulla!* Lo posso dire io che sono ancora nei ruoli degli alpini a cui sono affidati quei paesi.

Ma che fa il nostro stato maggiore?

Nell'agosto del 1897, sul Matajur io incontrai un signore, vero tipo di gentiluomo austriaco, ch'io reputai ufficiale in riposo.

Mi salutò garbatamente in corretto italiano; io gli risposi col saluto slavo del paese.

Portava a mano una piccola macchina fotografica; altro non rammento. Tre giorni dopo lo rividi a Gorizia; mi riconobbe, ma non mi salutò.

Ero col mio cugino A. C. tenente di vascello, el'ora in licenza. Egli lo salutò rispettosamente. Gli domandai chi era.

Era il barone Beck, maggior-generale d'artiglieria e capo dello stato maggiore austriaco. Mio cugino mi disse che il signor generale passa alcuni mesi dell'anno fra le Alpi Giulie, zona che gli è affidata dall'Imperatore, e che, in caso d'un conflitto con l'Italia, lui certamente sarebbe uno dei tre generali che avrebbero il supremo comando.

Ho saputo poi che lo stesso generale ha percorso e percorre a piedi e solo, tutti i sentieri e le strade tra le Alpi Giulie, al di qua del confine.

Pare una novella, ed è la pura verità.

Da due mesi a questa parte poi, i nostri vicini e alleati non fanno misteri de' loro grandi preparativi guerreschi.

Gli ufficiali e marinai austriaci poi discutono nei caffè d'un colpo di mano su Venezia e di uno sbarco sulla destra del Po.

L'ultimo di maggio, a Gorizia, festeggiandosi il traforo della Wochein, a banchetto si parlò di queste ferrovie strategiche, con le stazioni pronte per le operazioni militari di carico o scarico di soldatesche, e fu notato come l'Austria per mezzo di esse può concentrare ai confini 50,000 uomini, prima che l'Italia ne possa avere sul luogo nemmeno la quinta parte.

La Francia che, anni or sono, minacciava la nostra umiliazione, lo faceva a parole più che a fatti. I nostri alleati invece hanno sempre agguerrito ed armato al confine, senza dire parola, da buoni tedeschi che sanno molto bene come le parole non facciano farina, anche se scritte in un trattato di alleanza, e che un popolo che si rispetti deve essere forte interamente, e a più ragione deve essere terribile ai confini e anche verso gli alleati che un dì o l'altro potrebbero diventare, se non nemici, forse avversari importuni.

Giuseppe Costantini.

Lavori in provincia. Il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato l'esecuzione di lavori per l'ammontare complessivo di circa L. 600 000, tra cui il lavoro di rettifica del tratto della strada nazionale num. 1 compreso fra il ponte sul Rio Clendis presso Ampezzo ed i piani di Pignea (Udine) lire 29.600.

Al mercato frutta, erbaggi ecc. questa mattina si fecero i seguenti prezzi:

Susine da 7 a 13 al chilo.
Pere da 11 a 30 id.
Fichi da 7 a 10 id.
Uva da 35 a 40 id.
Pomi da 6 a 10 id.
Pesche da 10 a 30 id.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).*

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

Ieri dalle 2 alle 6 la nostra Giunta Comunale tenne una laboriosa seduta.

La questione finanziaria

Venne discussa la questione finanziaria del Comune, prendendo atto della relazione della Commissione all'uopo nominata e composta degli assessori on. Girardini, comm. Pecile e Pico.

Per il forno comunale

Venne approvata la relazione della speciale Commissione per gli studi sull'impianto di un forno comunale; ed ha deliberato di proporre al Consiglio tale impianto da esercirsi in economia, subordinando la esecuzione delle deliberazioni al *referendum*.

Consiglio comunale

Venne stabilito che il Consiglio comunale sia convocato in seduta ordinaria nei giorni 16 e 17 corr. alle ore 14 per trattare gli argomenti del precedente ordine del giorno e due altri oggetti aggiunti.

Camera di Commercio

Prescrizioni per gli infortuni degli operai sul lavoro

La *Gazzetta ufficiale* del 25 agosto p. p. pubblicò il modello del libretto di paga che, entro il 15 ottobre prossimo, ogni capo o esercente di imprese, industrie o costruzioni deve rilasciare a proprie spese a ciascuno dei suoi operai, a sensi dell'articolo 31 del Regolamento per l'assicurazione degli operai contro gl'infortuni sul lavoro.

E' interesse degli esercenti suddetti di acquistare, se non lo avessero ancora fatto, col mezzo di qualche libraio o degli istituti assicuratori, la Legge 31 gennaio 1904 n. 51 (testo unico) per gl'infortuni degli operai sul lavoro e il relativo Regolamento approvato con R. Decreto 13 marzo 1904 n. 141, e di osservarne le prescrizioni per evitare gravi responsabilità.

Intanto giova ricordare che è obbligatoria, a sensi degli articoli 25, 56 e 31 del Regolamento, la tenuta dei seguenti libri:

1 — Un libro di matricola nel quale siano inscritti, nell'ordine cronologico delle loro ammissioni in servizio, tutti gli operai occupati.

a) Il numero d'ordine di inscrizione.
b) Il cognome, il nome, la paternità.
c) La data e il luogo di nascita.
d) La data d'ammissione in servizio.
e) La data di licenziamento.
f) La categoria professionale.
g) La abituale occupazione.
h) La misura del salario giornaliero.

2. — Un libro di paga nel quale per ogni operaio sia indicato:

a) Il cognome, il nome, il numero di matricola.

b) Il numero delle ore in cui ha lavorato per ciascun giorno con indicazione distinta delle ore di lavoro straordinario.

c) La mercede effettivamente corrispostagli in denaro e la mercede corrispostagli sotto altra forma.

d) Per ognuno degli apprendisti, oltre al salario effettivo ad essi corrisposto, qualora sieno retribuiti, sarà indicato il salario più basso percepito dagli operai della stessa categoria.

3. — Un libretto personale di paga da consegnarsi all'operaio. Esso deve contenere gli elementi occorrenti per gli effetti della legge sugli infortuni del lavoro ed essere conforme al modello approvato dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio. Ad ogni scadenza della paga l'operaio presenterà il libretto all'industriale, che vi farà le scritturazioni.

Il libro di matricola, tenuto perfettamente al corrente colla preventiva iscrizione dei nuovi assunti e colla cancellazione dei licenziati, ha la funzione di rendere personale, di concretare tassativamente a favore di quegli operai che dal libro stesso risultano in servizio nel momento dell'infortunio, quella assicurazione che nella polizza si è stipulata in forma astratta e impersonale; — il libro di paga è destinato a determinare la misura delle indennità agli operai colpiti da infortunio e l'ammontare del premio dovuto all'istituto assicuratore; — il libretto individuale è un mezzo di controllo della esattezza del salario che forma la base per la determinazione delle indennità e del premio; controllo che, reciprocamente, dall'operaio sull'istituto assicuratore e sull'industriale, e dall'istituto assicuratore sull'operaio e sull'industriale, verrà esercitato mediante la consegna del libretto all'operaio, e la trasmissione del libretto stesso all'istituto assicuratore in caso d'infortunio.

I libri possono essere richiesti alle Società assicuratrici, le quali daranno anche istruzioni, come, a richiesta, le darà questa Camera.

I libri sono pure in vendita presso talune tipografie.

Il libro di matricola e il libro di paga non possono essere messi in uso se non siano stati contrassegnati, a sensi dell'articolo 26 del Regolamento, dalla Società d'assicurazione.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'IMPORTANTE SEDUTA DI IERI SERA

Il licenziamento di Trevisonno

Nella seduta di ieri sera alla Camera del Lavoro si stabilì dopo lunga ed animatissima discussione di scrivere immediatamente al segretario Trevisonno avvisandolo che oggi scade la sua riconferma e che in seguito alla sua trascuratezza e indifferenza verso la nuova Commiss. Esecutiva nel periodo della sua assenza, e per altri motivi, anche venendo, è licenziato per il 7 ottobre.

Si votò un ordine del giorno per la la Giunta comunale affinchè voglia al più presto occuparsi dell'interessantissima ed urgente questione del forno municipale, anche perchè quest'anno si prevede il rincaro sul frumento.

Si deliberò di mandare una lettera al Presidente dell'Ospitale perchè le lavandaie abbiano una diminuzione di orario e un aumento sugli stipendi.

Si discusse anche sull'abolizione del lavoro notturno da parte dei proprietari di forno, senza però addivenire a nette conclusioni.

I festeggiamenti dell'8 Settembre

PER LO SPETTACOLO PIROTECNICO

di domani la Società Veneta attiverà un treno speciale da Cividale, S. Giorgio Nogaro e Portogruaro con biglietti di andata ritorno di seconda e terza classe a prezzi ridotti. I prezzi sono i seguenti:

	2. classe	3. classe
Cividale	L. 1.45	L. 0.95
Moimacco	» 1.15	» 0.75
Remanzacco	» 1.05	» 0.65
Risano	» 1.05	» 0.65
S. Maria la Longa	» 1.25	» 0.85
Palmanova	» 1.45	» 0.95
S. Giorgio Nogaro	» 2.05	» 1.35
Torre di Zuino	» 2.30	» 1.50
Muzzana	» 2.35	» 1.55
Palazzolo	» 2.65	» 1.75
Latisana	» 2.95	» 1.95
Fossalta	» 3.25	» 2.15
Portogruaro	» 3.75	» 2.45

Il treno speciale parte da Udine alle ore 22.30 e arriva a Risano alle 22.47, a S. Maria alle 22.59, a Palmanova alle 23.6, a S. Giorgio alle 23.30.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

La direzione di questa tramvia si pregia avvisare che nella notte di giovedì 8 settembre in occasione del Grandioso spettacolo pirotecnico che avrà luogo in Piazza Umberto I sarà attivato un treno speciale col seguente orario; partenza da Udine P. G. ore 23.40, arrivo a S. Daniele ore 1.

Il Sodalizio della stampa

ci comunica che i biglietti permanenti rilasciati per le feste di agosto restano annullati.

Avverte pure che i biglietti per assistere al grandioso spettacolo pirotecnico sono vendibili da appositi incaricati, e che alle porte d'ingresso non sono vendibili. Il biglietto costa centesimi 30.

Elenco degli offerenti per la Pesca di Beneficenza

Bon Lodovico: 14 scattole in sorte conserve.
Fratelli Mulinaris: 15 Chg. paste.
Ridomi: 2 casse birra.
Elena Beltrame: 1 torta.
Luigi Mauro fu Mattia: 1 mastella, 2 secchie zinco.
Pradel Molin Sebastiano: 1 torta, 1 focaccia, 1 scattola biscotti.
Rieppi Giuseppe: 6 scattole conserve.
Ferrante: 7 scattole bottoni.
D'Agostini rag. Luigi: 2 corpetti per signora.
N. N.: 15 scattole sardine.
Dormisch Francesco: 1 barile birra.
Guatti Eugenia: 1 pane (reclam).
Chiaruttini Antonio: 1 musetto, 2 vasi conserva, 2 scattole sardine.
Rubis Domenico: 2 macchine per zolfare le viti.
Canelotto Antonio: 2 bott. Valpolicella.
Pasqualini Costantini Caterina: 2 scattole sardine.
Zanello Enrico: 2 scattole sardine.
Colussi: 1 pane speciale.
Erardo Battistella: 12 bottiglie vino.
GB. Pellegrini: 8 bott. liquori fini.
Scoccimaro Stefano: 2 bottiglie liquori.
Geometra Moro: 2 fiaschi vino.
Convitto Zitelle: 4 bottiglie vino.
Fioritto Lenno: 1 fiasco vino.
N. N.: ritagli stoffa.
Maria Bortoluzzi: 2 bottiglie Verduzzo.
D. Biasio Alessandro: 2 bott. Barcolino.
Cosmo Cosmi: 1 pezza peccorino.
Lucchini Paolo: 4 conigli.
Cecilia Petrozzi: 4 bottiglie vino.
Vigilanza Notturna: una oleografia.
Famiglia Chiesa: 4 bottiglie vino.
Signora Checler Pecile: 1 Madonna del Parabino.
Luciano Nimis: 1 bott., e scatt. conserve.
Sello Giovanni: 2 macchinette per burro.
Bidini Giovanni: 2 bottiglie vino.
Signora Renier: 1 torta.
Diotti Luigi: 1 piria, 2 cocomè.
Buri Angelo: 4 boccie Quebracco.
Roselli Luigi: Oggetti varii.
Polunghi e Lombardo di Codogno: 12 vasi burro fresco.

(Continua).

Le tirature... della Patria

Il nostro piccolo — oh, molto piccolo — *Times*, parlando ieri di Enrico Metez, la cui notizia della morte era da noi data, prima di tutti i confratelli, lunedì, trova modo di sbalLarle... *more solito* a proposito della tiratura del suo giornale.

Bisogna solo supporre che alla *Patria* si creda che non vi siano in Udine, operai tipografi ed altri intenditori che non conoscano come stanno le cose.

Le *quindicimila* copie che la la Redazione della *Patria* afferma di aver stampato in una giornata, è un colossale *ballon d'essai*... dell'ignoranza e della credulità dei lettori.

Del resto sappiamo che..... il *Times* — *pardon*... la *Patria* — è abituata a non rettificare nemmeno le notizie sbagliate: informino le cinquantamila lire di Perotti... altro *ballon d'essai*.

E i gonzi, ci credono!...

Al professore Gerolamo Occoferri, ex rettore del collegio di Toppo Wassermann, ed ora preside dell'Istituto tecnico pareggiato *Leardi* e rettore dell'annesso Convitto in Casale Monferrato, i nostri cordiali saluti, col rimpianto della perdita dell'opera sua efficace, intesa con larghezza di vedute, ispirata da gran bontà d'animo, al Collegio di Wassermann.

Egli aveva già occupato a Udine, nell'opinione di tutti, il posto che gli spettava per l'elevata intelligenza, per la grande coltura, per l'amore con cui disimpegnava le molteplici cure dell'alto suo ufficio.

E si era fatto ammirare sopratutto per la franchezza del carattere, senza transizioni, fortemente leale e buono, vero esempio vivente agli alunni del Collegio.

Tutti lo amarono, ed ora tutti ne rimpiangono la partenza, nel collegio come fuori, chè ovunque egli aveva saputo conquistare simpatie ed amicizie.

Nella ospitale Casal Monferrato egli rammenterà forse talora Udine nostra, e gli amici in essa trovati, sempre memori di lui, accompagnanti la sua partenza con l'augurio sincero di un brillante avvenire.

Neo-cavaliere. Il dottor Ezio Scottoni delegato di P. S. con recente decreto venne nominato cavaliere dell'ordine di Sassonia.

Dalla regina gli vennero trasmessi il decreto e le insegne.

Cronaca rosa. Questa mattina alle ore 8.30 si giurarono fede di sposi il co. Antonio Berretta e la vezzosa gentilissima signorina nob. Orgnani Gabriella.

Erano testimoni i signori co. Guido Beretta, nob. Fabio Lovaria, co. Antonino di Colloredo Mels, nob. ing. Massimiliano Orgnani.

Il sindaco comm. Perissini regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro. Gran folla assisteva alla sfilata del corteo nuziale, composto di dieci carrozze.

Furono fatti agli sposi varii doni, pubblicazioni, ecc.

Augurii alla coppia felice.

41 minuti... in anticipo. La Società Adriatica, commossa dallo scambio di telegrammi tra la Camera di Commercio e il Ministro dei Lavori Pubblici ha deliberato, pare, di anticipare l'arrivo dei treni... cosicchè oggi abbiamo un ritardo di soli 41 minuti.

Bazzecole!

Pro vittime politiche. Questa sera alle ore 20.30, seduta del Comitato per decidere su vari ed importanti argomenti.

Marcia "Audax" rimandata. La locale Sezione dell'«Audax» Italiano avverte che per circostanze impreviste la 3ª marcia ufficiale di quest'anno che doveva effettuarsi domani è nuovamente rimandata a domenica 18 corrente.

Girovago che finisce al Manicomio Luigi Rizzi, noto a Udine come portatore di torcie, rivenditore di gelati, ecc., tempo fa s'era chiuso nel convento di Gemona, ma, stanco della vita claustrale, era ritornato alla vita del girovago.

Ricoverato all'Ospitale per tisi, fu ora passato al Manicomio perchè colpito da alienazione mentale.

Smarrimento. Ieri sera, martedì corrente, tra le ore 19 e 20, venne smarrito un fermaglio da signora (broche) su quel tratto di viale d'in contro la stazione di Udine, che corre da Casa Dorta all'Hôtel Europa. L'oggetto perduto è di forma rotonda e consiste in un grosso pezzo di cristallo che ha incavato internamente una testa di cane a smalto colorato ed è contornato da piccoli rubini e diamanti posti alternativamente. Il *fondo* è formato da una placca d'oro.

Competente mancia sarà data a chi avendo trovato questo fermaglio vorrà consegnarlo alla tipografia del presente giornale.

Chi dorme non piglia pesce. Ieri sera verso le 20 certo Battistutta Primo di Valentino, d'anni 29, bracciante da Bicinicco trovavasi per la strada che conduce a Pradamano in ripugnante stato d'ubbriachezza.

Venne avvicinato da tre ragazzi i quali dopo averlo per un po' beffeggiato gli carpirono il portafoglio contenente 25 lire in moneta prussiana due pezzi d'oro *da 10 marchi e un fiorino d'argento* e se la diedero a gambe.

Recatosi il Battistutta a denunciare il fatto all'ufficio di pubblica sicurezza dalle guardie si iniziarono le indagini e vennero scoperti come autori del furto i ragazzi: Missio Sebastiano di Angelo d'anni 16, Vecchiatto Antonio di Angelo d'anni 15, Marchetti Giuseppe di Gio. Batta.

Dobbiamo purtroppo constatare che la delinquenza tra i minorenni, non ostante il rifiorire di associazioni per l'infanzia, ha preso a Udine un brutto sviluppo.

In alto

E' uscito il V° numero di quest'anno dell'*In alto* cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana. Porta per intero il programma del XXIII convegno della S. A. F. a Ampezzo, la relazione dell'ascesa al Tinizza, della salita del Montasio dalla Seisera, di gite sociali, escursioni e salite di soci, uno studio del Lazzarini sulle rovine di Chiaserualis, una poesia di Fruch sul Canal del Ferro.

Società Alpina Friulana. Oggi è l'ultimo giorno per iscriversi al Convegno.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Giovanni Ciconi Beltrame: Andrea ed Emilia Caratti lire 20.

Minisini Francesco: Ragazzoni Giovanni lire 1, Cucchini Eugenio 1, Quintino Leoncini 1. — Miotti Angela: Ragazzoni Giovanni 1, Magistris Umberto 2. — Cesare Giuseppe: Antonini Giacomo 2. — Lirussi Valentino: Cucchini Eugenio 1.

All'Istituto Derelitte in morte di

Luigia Candusso Grillo: Enrico Raiser lire 1. — Elsa Morgante: Elena Bonvicini 1. — Francesco Minisini: G. B. Marioni 2, f.lli Clain 1. — Zoratti Filomena: Giacomo Antonini 1.

Alla Dante Alighieri in morte di

Angela Miotti: Coradazzi Luigi lire 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di

Minisini Francesco: Asquini co. Nino di S. Daniele lire 2.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

Miotti Angela: Zagolin Armerico lire 2, Gervasoni Michele 1.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 6: Bello
Temperatura massima 34.8
Minima 13.7
Media: 17.995
Acqua caduta mm. —

Oggi 7 Settembre ore 8:
Termometro 15
Minima aperto notte 10.2
Barometro 757
Stato atmosferico: Bello
Vento: N.
Pressione: crescente

Avviso di concorso

A tutto settembre corrente è aperto il concorso al posto per due maestre presso l'Asilo Infantile «Marco Volpe».

Cronaca giudiziaria

La sentenza del processo pel disastro di Beano cassata senza rinvio

Telegrafano da Roma, 6 settembre notte, alla *Gazzetta di Venezia*:

Stamane dinanzi alla I Sezione penale della Corte di Cassazione è stato discusso il ricorso della Società delle Ferrovie Adriatica contro la sentenza della Corte d'Assise di Udine che assolveva i tre impiegati ferroviari Valente, Bisoffi e Benedetti per il disastro di Beano e condannava la Società responsabile civilmente al risarcimento dei danni alle parti lese. Presiedeva il comm. Masi. P. M. il sostituto procuratore generale *Brengolia*.

Rappresentavano la parte civile, costituita da 80 dei soldati ed ufficiali restati feriti nel disastro, gli avv. Caratti, Cogliolo, Borciani, Castori, Caffuri, Trapanese, Rossi, Mirenghi e Susino.

Dopo la relazione del consigliere Fontana hanno parlato gli avvocati **Caratti**, Cogliolo, Nadalini, Crippa e Castori. I due avvocati della Società svolsero le ragioni giuridiche che sostengono il loro motivo di ricorso. I rappresentanti della P. C. sostennero la irricevibilità del ricorso perchè esso doveva venire redatto in carta bollata e non lo fu; perchè fu notificato al domicilio legale e non a quello reale; perchè mancava l'interesse di ricorrere avendo dichiarato prima del giudizio, quale poteva esserne l'esito, di volere risarcire i danni, ciò che in parte fu fatto. Sostenne anche la P. C. che la responsabilità della Società sussisteva anche dopo assolti gli imputati per la soppressione del servizio notturno al casello n. 109.

Il P. M. concluse per la cassazione della sentenza della Corte d'Assise, senza rinvio.

La Corte, conformemente a queste conclusioni, accogliendo il ricorso del civilmente responsabile, cassa senza rinvio la impugnata sentenza.

Teatri ed Arte.

Teatro Estivo

(Stabilimento Bagni - Porta Venezia)

Questa sera alle 8 per serata d'onore dell'attore brillante G. Servi, esporrà: *Il carnevale di Torino* (Hai visto l'elmo?) commedia brillantissima in 3 atti di L. Vado.

Precederà: *La ballerina del II.o piano*, commedia brillante in un atto.

Semplicità, monologo in vernacolo fiorentino di L. Rasi, detto dal seratante.

Un nuovo trionfo della Matini

L'eletta artista che recentemente tra noi ha interpretato *Amalia* e *Fermina* ottenendo un così vivo successo, ora trionfa nel *Faust* a Cesena.

Leggiamo infatti sul *Giornale di Bologna* e su altri a proposito degli artisti del Comunale:

Bonci cantò meravigliosamente. Ogni elogio sarebbe inferiore ai suoi meriti. Il pubblico lo salutò ad ogni atto, e lo acclamò con una lunga solenne ovazione.

Il baritono Nani sfoggiò una voce stupenda che piacque moltissimo, come piacque il basso Rossatto.

Amina Matini fu una ideale *Margherita* dalla voce pastosa e agilissima, e un buon *Siebel* fu Ernestina Cecchi.

Anche la *Tribuna* la loda vivamente.

Esposizione di Milano 1906

La Mostra di Belle Arti

Milano 5.

La Commissione ordinatrice della Mostra nazionale di Belle Arti, annessa alla grande Esposizione di Milano 1906, ha licenziato per le stampe, in elegante fascicolo, il regolamento della Mostra *stessa e una pianta a colori* dell'edifizio che è destinato ad accoglierla.

Il Regolamento si ispira a quella stessa larghezza di principî già formulati nel programma della Mostra. Gli articoli non troppo numerosi, brevi e chiari, regolano minuziosamente tutto ciò che concerne l'ammissione, il collocamento, la riproduzione e la vendita delle opere d'arte.

Insolitamente numerosi i premi. Saranno conferiti infatti:

quattro premi Principe Umberto, da lire 6000 l'uno, per le opere più commendevoli di pittura e di scultura;

due premi, di lire 5000 ciascuno, assegnati dal Comitato Esecutivo dell'Esposizione;

due premi di lire 5000 ciascuno, assegnati dalla Cassa di Risparmio;

tre premi Fumagalli, di lire 3200 ciascuno, assegnati dall'Accademia di Belle Arti di Brera, uno per la pittura di figura, uno per quella di paese, uno per la scultura;

un premio Dariol, di lire 3000, pure assegnato dall'Accademia, per un acquerello di soggetto storico o di genere;

tre premi Tantardini, di lire 2500 ciascuno, assegnati dal Municipio per la scultura.

La Commissione per le Belle Arti si riserva di far conoscere agli artisti gli altri premi da *conferirsi per* questa Mostra e le somme stabilite dal Ministero dell'Istruzione, dal Municipio e da altri Enti per acquisti di opere d'Arte destinate alla Galleria Nazionale e ad altre pubbliche raccolte.

Veniamo ora al Palazzo. Esso sorgerà, come è già risaputo, nel Parco, uno dei luoghi ameni della città. La sua forma è *grosso modo* quella di un gran semicerchio, con una superficie di oltre seimila metri. Nel mezzo dell'edifizio si aprirà un vasto salone destinato ai festeggiamenti. Ai suoi lati si stenderanno le gallerie, divise in trentasei sale adducenti, alle estremità, a due altri saloni di oltre 400 mq. ciascuno, preceduti da ampii vestiboli; dalla parte interna, parallelamente alle sale, correrà un porticato, aperto verso l'Arena e i gruppi d'alberi ombrosi che fiancheggiano.

Questi alberi, rispettati scrupolosamente dall'architetto, serviranno a formare insieme colle aiuole e gli arbusti che gli ordinatori della Mostra non mancheranno di disporvi, un vero giardino, rallegrato da statue e motivi decorativi.

Le porte segnate in buon numero sulla pianta, la facilità di comunicazione tra una sala e l'altra, la disposizione indovinata per cui dalle gallerie si può accedere direttamente al portico e da questo uscire nel giardino, costituiscono dei pregi non indifferenti per un edifizio, che sarà molto frequentato e in certe occasioni anche invaso dalla folla dei visitatori. La preoccupazione più viva della Commissione delle Belle Arti è stata appunto quella di curare l'economia del suo palazzo, in modo che il pubblico *non* abbia a trovarsi a disagio e che nello stesso tempo le opere, siano quadri o siano statue, possano avere un collocamento soddisfacente, nelle necessarie condizioni di spazio e di luce.

La rete ferroviaria delle varie nazioni

Secondo le ultime statistiche la lunghezza totale delle ferrovie della terra è di 816,755 chilometri, ossia 21 volte la lunghezza del circolo equatoriale.

Delle singoli parti del mondo, quella che ha più ferrovie è l'America: 421,571 chilometri, ossia più della metà di tutte le ferrovie del globo.

L'Europa ne possiede per chilometri 296.051, l'Asia per 71.372, l'Australia per 25.806 e l'Africa per soli 23.417 chilometri.

Lo Stato che ha più ferrovie è la Federazione degli Stati Uniti d'America, ove, in totale, raggiungono uno sviluppo di chilometri 326.777. Seguono la Germania con 53,700 chilometri, la Russia con 52.339, l'Austria Ungheria con 38.041 e l'Inghilterra con 35.591.

In proporzione all'estensione dei vari paesi è in prima linea il Belgio, il quale ha 22.5 chilometri di ferrovia per ogni 100 chilometri quadrati.

Seguono: la Sassonia con 19.6, l'Inghilterra con 11.3 e gli Stati Uniti con 4.3 chilometri per la medesima superficie. Lo Stato, che in questo rapporto ha meno ferrovie, è la Russia, ove la proporzione è di soli 0.9 chilometri ogni 100 km. quadrati.

In relazione alla popolazione tiene il primo posto, in Europa, la Svezia, che ha 29.3 chilometri di ferrovia per ogni diecimila abitanti.

Seguono: la Danimarca con 12.7, la Svizzera con 12.8, la Francia con 12.6 chilometri per lo stesso numero di abitanti.

Ma la maggiore proporzione in questo rapporto, si trova nei paesi extra-europei, primo dei quali il Queensland, che ha per diecimila abitanti 92.9 chilometri di ferrovia.

Seguono le colonie sud-australiane con 83.4, l'Australia orientale con 77.2 e la Tasmania con 58 chilometri di ferrovia, sempre per diecimila abitanti.

La spesa d'impianto di tutte le ferrovie della terra fu superiore a 200 miliardi.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Ringraziamento

Io sottoscritto mi sento in dovere di pubblicamente ringraziare il sig. Angelo Rodaro, il quale coraggiosamente salvò da sicura morte il mio bambino caduto ieri nella roggia; a lui la mia imperitura riconoscenza.

E vivissime grazie poi rendo all'ottima famiglia Burghart che con tanto amore e affettuosità si prestò a ricoverare il mio piccino e a prestargli i soccorsi del caso.

Giuseppe Zanin.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

MARZUTTINI - VELLISCIG

UDINE - Piazza Umberto I° - UDINE

GRANDE OFFICINA MECCANICA A MOTORE

COSTRUZIONE E RIPARAZIONE

AUTOMOBILI - MOTOCICLETTE - BICICLETTE

DEPOSITO

MOTOCICLETTE LAURIN KLEMENT - MARCHAND - CITO, LE MIGLIORI ESISTENTI

PER LA BELLEZZA e CONSERVAZIONE

dei CAPELLI e della BARBA

Specialità di **A. MIGONE & C.i - Milano**

Premiati colle più alte onorificenze accordate alla profumeria.

CHININA-MIGONE è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta e il scolorimento dei capelli e della barba ed agevolarne lo sviluppo. *Si vende in fiale da L.* **1.50, 2, 3.50, 5, e 8.50.** Più cent. 80 per pacco postale.

TINTURA ITALIANA-MIGONE istantanea (*in sol flacone*) — Per tingere immediatamente i capelli o la barba con facilità e speditezza. *Costa L. 1.50 la fiala*; Più cent. 25 per la spedizione. 3 fiale per L. **4.50** e 6 fiale per L. **8** franche di porto.

ANTICANIZIE-MIGONE. Di soave profumo, serve per ridonare in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. — *Costa L.* **4** *la bottiglia*, per la spedizione cent. 80. 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

ELICOMA-MIGONE. Acqua innocua, che dà alla capigliatura un impareggiabile colore biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. — *Costa L.* **4** *la fiala*; Più cent. 80 per la spedizione. 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE con serbatoio per spandere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle, con grande economia del liquido impiegato. *Costa L.* **4** *con accessori*. Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata istantanea. — (*In tre fiale*). — Per tingere subitamente i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo e pronto effetto. — *Costa L.* **4** *la scatola*, per la spedizione aggiungere cent. 80. 2 scatole per L. **8** e 3 scatole per L. **11** franche di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumerie. Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

Avvisi in 4.a e 3.a pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia.

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Vendesi a cent. 50 al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

IL VINO MARCEAU

è il più energico **DEPURATIVO**

RICOSTITUENTE DEL SANGUE E DELLE OSSA

è superiore a tutti i preparati a base d'Olio Fegato di Merluzzo, d'Jodio, Fosforo, Calcio, Sodio, Ferro, ecc.

I bambini lo preferiscono a tutti gli altri medicinali pel suo gratissimo sapore. — Eccita le funzioni gastro-intestinali. — Favorisce la nutrizione. *GUARISCE RADICALMENTE:*

Scrofola - Rachitide - Adeniti - Linfatismo - Eczemi - Clorosi - Anemia - Debolezza Costituzionale - Nelle convalescenze di malattie acute ed infettive ha dato dei

RISULTATI DICHIARATI PER MIRACOLOSI.

L. 3.— alla bottiglia in tutte le Farmacie.
L. 10.50 per N. 4 bottiglie franche di porto.

D.r L. Sergent Marceau - Treviglio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Sapone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL

SAPONE AMIDO BANFI

SAPONE AMIDO BANFI Superiore ai più noti saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. Si vende ovunque a centesimi 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI di fama mondiale. Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

MARCA GALLO

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la Marca Gallo

Il **SAPONE BANFI ALL'AMIDO** non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta **A. Banfi MILANO**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione senza essere una tintura possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore *biondo, castagno* e *nero*, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la *caduta dei capelli*, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia, dell'*Anticanizie Longega* basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'*Anticanizie Longega* è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perchè la più efficacie e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castagno o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli* a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

UDINE

Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio — Cavour, 34

Fabbrica esile dorate — Fabb. ne(?) ... ed in asta

GRANDE DEPOSITO CARTE

fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

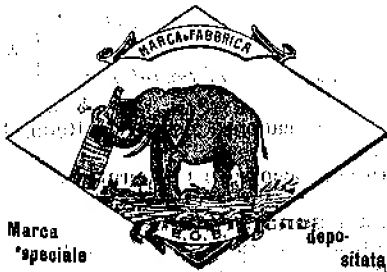
FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

AMARO BAREGGI

MARCA FABBRICA

Marca speciale depositata

a base di **FERRO - CHINA - RABARBARO**

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA